

Parrocchia Santi Valentino e Damiano
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



Il germoglio nuovo che realizza la pace universale

Lectio divina di Is 11,1-9

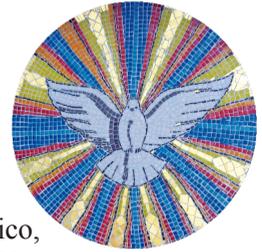
Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.



Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre
e al Figlio che è risorto,
allo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

Leggo il testo... (Is 11,1-9)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

...e lo contestualizzo

I capitoli 11 e 12 descrivono la **pace messianica**. In stretta continuità redazionale con la caduta dell'Assiria (il taglio del bosco: *10,33-34*), è un **annuncio di salvezza** legato alla figura di un **germoglio**, che spunterà dal tronco di Jesse (*v.1*). Jesse era il padre di Davide. Ci si richiama così alla promessa rivolta al grande re (*2Sam 7*) e, nello stesso tempo, si prospetta un **nuovo inizio**. Il germoglio viene descritto come **Re ideale**, colmo dello **Spirito** divino. Questi tratti indirizzano verso una interpretazione **messianica** del brano. L'oracolo, infatti, rappresenta la più alta profezia messianica di Isaia: si parla di una pace che non è solo per Israele, e neppure soltanto per gli uomini, ma per l'**intera creazione**.

Medito il testo

Il germoglio di Jesse (11,1-9) – Sinteticamente, possiamo dividere il contenuto dell'oracolo in tre parti che presentano altrettante immagini: il Messia come **germoglio** (v. 1); lo **Spirito** del Signore (vv. 2-5); la **pace universale** tra gli animali (vv. 6-9). 'Il germoglio di Jesse' (padre di Davide) è uno **strano modo** per indicare il Messia: perché non dire, piuttosto, 'germoglio di Davide' se il messia è 'figlio di Davide'? È diverso parlare di un 'figlio di Davide', cioè di un suo discendente, o parlare di un 'figlio di Jesse', cioè di un **'nuovo Davide'**. Infatti, è molto più forte annunciare il Messia come un 'nuovo Davide'.

Mi apro alla novità di Cristo? Ma che tipo di novità attendo? Credo che la novità sia la definitiva nostra vita con Dio? O penso a novità esteriori o sociali? Faccio nascere questo 'germoglio' (la presenza del Signore) nel mio cuore, per fargli operare la salvezza nella mia vita e in quella dei fratelli? E dò testimonianza al Signore presente nella mia esistenza?

Non dobbiamo perdere di vista la **metafora dell'albero**, del suo tronco e dei suoi germogli. L'oracolo parla di un tronco, ma non suppone necessariamente la recisione dell'albero, come se fosse il suo ceppo (6,13). Presa alla lettera, direbbe l'**interruzione** della dinastia davidica. Anche **Michea (5,1)** sostiene l'interruzione, affermando che il Messia nascerà a Betlemme, come Davide, non a Gerusalemme, come i suoi figli. Eppure, parlare di un 'germoglio di Jesse', anziché di Davide, dice che la dinastia davidica **non** è affatto **interrotta**, tant'è vero che spunta un **'nuovo germoglio'**. Chi è il 'nuovo Davide' di Isaia 11? Sul piano storico (*Is 7,9*), possiamo identificarlo con il figlio di Acaz, cioè Ezechia, l'Emmanuele. Se leggiamo questo riferimento alla luce del Vangelo, come abbiamo fatto la volta scorsa, allora capiamo che si tratta di **Gesù**: Egli è il 'nuovo Davide', colui nel quale si **compiono** tutte le parole dei profeti e che realizza la salvezza piena e definitiva.

Il 'nuovo germoglio' è Cristo che fa nuove tutte le cose: credo che questa novità è fedeltà alle promesse e compimento delle stesse, ma inizio di qualcosa di diverso, completamente nuovo? E vivo tale novità nella piena amicizia con il Signore per camminare secondo la sua volontà? La Pasqua di Gesù mi ha già salvato: io vivo da salvato/a o cammino su strade 'vecchie', di peccato? Cristo, Nuovo Adamo, morto e risorto, attua la ri-creazione dell'uomo, già creato in Lui e poi coinvolto nella caduta del vecchio Adamo: con Cristo e lo Spirito ho abbandonato l'uomo vecchio (il peccato) e accolto la 'nuova umanità' (Ef 2, 15), che è 'spirituale', viene da Dio e mi fa partecipare alla vita di Dio?

Ciò che conferisce al Messia tutte le **qualità** caratteristiche del suo Regno è il posarsi su di lui dello **Spirito (Ruah)**. Le qualità sono **sei** (nel Testo Masoretico o TM) o **sette** (nella Settanta): sapienza, intelligenza, consiglio (che richiama il 'Consigliere mirabile' di 9,5), forza (che richiama il 'Dio potente' di 9,5), conoscenza e timore del Signore; il TM ripete due volte quest'ultima virtù mentre la Settanta vi introduce la pietà.

Lo Spirito Santo mi ricolma dei suoi doni che sono modalità di vivere, ciascuno secondo le proprie possibilità, la vita di Dio-Amore. Mi apro al dono dello

Spirito (e ai suoi 'doni') che mi ricorda la strada da percorrere, mi indica le barriere da superare, i contrasti da appiattire, il bene da donare? Ciascuno di voi vive un dinamismo del dono: sono consapevole che per vivere tutti i doni dello Spirito in pienezza devo essere 'uno' con tutti i fratelli e le sorelle?

Questi sono i **Doni** che lo **Spirito del Signore 'conferisce'** al Re-Messia e li **'conserva'**, soprattutto tramite l'**unzione con olio** (da cui deriva il termine Messia, 'unto con olio'). Lo stesso carattere di permanenza va attribuito al verbo **'si poserà'**. Per questo il Messia è un **'nuovo Davide'**: al momento dell'unzione da parte di Samuele, "lo Spirito del Signore irruppe su Davide e da quel giorno in poi" (*1Sam 16,13*). 'Irruppe', quasi con violenza, con tutta la forza imprevedibile di un carisma; e 'da quel giorno in poi', cioè in modo permanente. Così su Gesù al Giordano: lo Spirito scende e rimane in Lui.

Il Padre ci ha donato tutto sé stesso in Cristo (Parola fatta Carne) e lo Spirito Santo (il suo Amore, la sua stessa vita): sono consapevole di essere abitato in maniera permanente dal Risorto e dallo Spirito? E come vivo la mia vita in Cristo e nello Spirito? Sono consapevole di dover vivere alla presenza di questi due 'Paracleti', difensori contro il maligno che ci sono sempre vicini? E mi accorgo della Loro presenza? O vivo come se non ci fossero? O me ne dimentico e mi lascio tentare?

Tali capacità spirituali abilitano anzitutto ad un **giusto giudizio**. È ciò che ci si attende da un re, molto più che l'abilità militare, tanto è vero che il Messia guerreggerà, sì, ma "con la verga della sua bocca" (v. 4), cioè con la sua **Parola**. "Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire" (v. 3). Visione e ascolto possono essere ingannevoli: c'è un **'senso senso'** che lo Spirito conferisce attraverso i suoi Doni. La giustizia stabilita dal Re-Messia si dilata dappertutto, mette pace in **tutto il creato**.

In Cristo viviamo la giustizia: siamo giustificati, salvati e resi giusti per fare il bene. E io vivo da salvato/a per fare il bene? O mi lascio condizionare dal male? Come sono i miei pensieri, le mie parole, i miei comportamenti, i miei atteggiamenti? Come posso riconoscere il bene e il male se non alla luce dello Spirito? E cerco di fare discernimento della mia vita? O vivo in maniera superficiale? Creo i presupposti per una pace universale? Cioè mi impegno ad amare i fratelli e le sorelle, a custodire il creato, a porre in essere atteggiamenti di bene verso tutti e ogni cosa?

La Parola si fa preghiera

Invoco lo Spirito Santo che mi possiede e che guida i miei passi sulle vie della giustizia e della pace. La preghiera mi aiuta a farmi piccolo e povero davanti al Signore per essere da Lui arricchito mediante il Cristo-Parola e lo Spirito.

Ora "contempla" ... e agisci

Come iniziare a cambiare il mondo? Semplicemente, con le scelte quotidiane: ogni gesto e parola può contribuire a portare pace ed equilibrio, in famiglia, sul lavoro, nelle strade della nostra vita. E questa è l'opera di Dio 'in' e 'per' noi...